

→ **Champions, a Kiev gara incredibile dei nerazzurri** sotto fino all'86: gol di Milito e Sneijder
 → **Sheva aveva guidato i suoi** da veterano, ora per Mourinho la sfida nella tana di Ibrahimovic

Inter, ribaltone da vittoria La Dinamo beffata nel finale

DYNAMO KIEV	1
INTER	2

DYNAMO KIEV: Bogush; Eremenko, Khacheridi, Leandro Almeida, Magrao; Mikhalik, Ninkovic, Vukojevic, Shevchenko, Milevskyy (dal 25' st Gusev), Yarmolenko.

INTER: Julio Cesar; Maicon, Lucio, Samuel (dal 33' st Muntari), Chivu (dal 1' st Thiago Motta); J. Zanetti, Cambiasso (dal 1' st Balotelli), Stankovic, Sneijder; Eto'o, Milito.

ARBITRO: Layec (Fra)

RETI: 21' Shevchenko, 41' st Milito, 44' st Sneijder.

NOTE: ammoniti Leandro Almeida, Mikhalik, Samuel, Lucio.

COSIMO CITO

sport@unita.it

Incredibile Inter, fortunata, brava, disperata. Un'ottima Dynamo, esperta, smaliziata, forte fisicamente. Viva, ancora, l'Inter, sopravvissuta alla maratona di Kiev, vittoriosa nel recupero con Sneijder, a un passo da baratro. Un professore in campo, Andriy Shevchenko. Non solo il gol, un gran gol, cercato seppure fortunoso. Un destro al volo deviato da Cambiasso, una palombella che pesca Julio Cesar fuori dai pali. Il derby di Sheva è vinto, l'Inter lo pareggia con una fatica bestiale, nel finale, con Milito, su imbeccata di Sneijder. Lo vince dopo, 2' dopo: gran pasticcio di Bogush, rimpalli e l'olandese, non granché per 90, trova la puntata della vittoria, dei tre punti, della sopravvivenza europea. Pochissimo gioco e pochissima lucidità, totale mancanza di sicurezza, per un'ora abbondante.

L'ALTRA FACCIA

Di quella sicurezza marmorea esibita in Italia, all'Inter d'Ucraina ne è rimasta pochissima, niente. Nessun tiro per 45 tremendi minuti. Lucio e Samuel entrambi ammoniti, entrambi molto incerti, fiaccati dal movimento frenetico di Yarmolenko e Milevskyy e dal sacrificio di Sheva, motivatissimo contro la sua ex, lontana vittima preferita di tanti derby, anche di Champions. Come



Mourinho a Kiev: l'Inter è prima nel gruppo F e si giocherà tutto a Barcellona

quella semifinale del 2003, il suo gol, il pareggio di Martins, la battaglia finale. Storia molto diversa nel secondo tempo. Dentro Balotelli e Motta, la musica migliora, cambia. Balotelli aggiunge la solita carica naif, molta voglia, molto lavoro, molte cose buone e altrettanti errori. Tre occasioni però per l'Inter, limpidissime, due di testa per Samuel, una per Eto'o, tutte su angolo. E poi, l'errore clamoroso, al 23', di Balotelli, solissimo, troppa sufficienza, esterno a un palmo dal palo di Bogush. La Dynamo Kiev arretra, si pianta, l'Inter cresce, domina ma è sfortunata, pur restando poco fluida, estremamente disunita, disor-

ganica. Mourinho assiste rabbioso, mentre il pubblico - tutti in mascherina contro l'influenza A - combatte e si sostituisce alla barcollante Dynamo, che si aggrappa a Sheva per resistere. Mourinho chiude con il solo Lucio in difesa, buttando dentro anche Muntari per Samuel, giocandosi il tutto per tutto, ed è bravo e molto fortunato. Il gol di Milito premia la furia disordinata dei nerazzurri. Il raddoppio di Sneijder li proietta in cima al girone. Prospettive favorevoli, 4 punti possono bastare con Barcellona e Rubin, anche se ora si va nella tana di Ibra. A 5' dalla fine, però, la storia era tanto diversa. Totalmente. ❖

Cinquina viola Per la Fiorentina la qualificazione oltre il Leone

FIorentina	5
DEBRECEN	2

FIorentina: Avramov; Comotto, Gamberini (34' pt Kroldrup), Dainelli, Pasqual; Donadel, Zanetti (1' st Montolivo); Marchionni, Mutu, Vargas (32' st Santana); Gilardino.

DEBRECEN: Pantic; Bodnar, Szelesi, Komlosi (11' pt Kiss), Leandro; Czvitkovics, Luis Ramos (8' st Coulibaly), Varga, Laczko (20' st Szakaly), Fodolf; Rudolf.

ARBITRO: Gonzales (Spa)

RETI: pt 14' pt Mutu, 38' Rudolf; st 7' Dainelli, 14' Montolivo, 16' Marchionni, 25' Coulibaly, 27' Gilardino

NOTE: ammoniti Dainelli, Luis Ramos

■ Pareva tutto facile per la Fiorentina al Franchi, contro gli ungheresi che comunque non hanno più niente da perdere nel cammino Champions. Il gol di Mutu ha spianato la strada agli uomini di Prandelli, sperando che il Leone mettesse definitivamente fuori gioco il Liverpool in profonda crisi: il pari in terra francese li lascia a un passo dalla qualificazione, un punto dietro al Leone prossimo avversario. Il gol di Rudolf ha costretto i viola ad un secondo tempo di grande intensità. Guidati da Mutu, che ha stretto i denti ed è rimasto in campo, gli uomini di Prandelli hanno cominciato ad attaccare dalle prime battute del secondo tempo. Cinque occasioni in fila finché Dainelli non insacca di testa il suo primo gol in Europa. Poi, con gli ungheresi in difficoltà, il colpo di Montolivo entrato al posto di Zanetti, anche lui al suo battesimo col gol in Champions. Due minuti dopo il poker di Marchionni, 4 centri in una settimana per lui, che fa il bis con quello dell'andata. Gila ritocca il punteggio tennistico. ❖